

**HOMELIE TENUE DEVANT LES PERES CAPITULAIRES LORS DU 36^e
CHAPITRE GENERALE/ POSSAGNO, 21/07/2025**

Première lecture (Ex 14, 5-18), Évangile (Mt 12, 38-42)

Carissimi Padri, La parola di Dio che abbiamo ascoltato questa mattina, ci provoca nel cuore stesso di questo del nostro Capitolo Generale.

Nella prima lettura, abbiamo ascoltato il popolo d'Israele che si trova davanti al mare, bloccato dalla paura. Il Faraone è vicino. La morte sembra vicina. E Dio sorprende dicendo:

« Perché gridi verso di me ? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino ».

Sì, siamo chiamati a riprendere il cammino! Anche quando tutto sembra perduto. Anche quando siamo divisi, anche quando la paura, la stanchezza o la nostalgia del passato ci fa tornare indietro. Carissimi Padri, Non è forse questa la stessa sfida che abbiamo oggi come Cavanis? Non restare prigionieri del passato o del lamento, ma Dio ci chiede di fidarci e avanzare.

Oggi, in questo Capitolo, **Dio ci chiede di alzarci e di andare avanti.** Il miracolo del mare si è compiuto **non per un solo uomo, ma per un popolo che ha camminato unito.** Anche noi, se siamo uniti, se condividiamo sogni, fatica e fede, possiamo **attraversare ogni mare.**

Nel vangelo, i farisei e gli scribi chiedono un segno a Gesù :

Quante volte anche noi, nel nostro cammino personale o comunitario, ci troviamo a desiderare un segno, una conferma. A volte cerchiamo i segni per credere nell'altro, per fidarci dell'altro. "Quale segno mi dai per avere fiducia in te ? Che cosa mi prometti?"

Ma Gesù risponde con forza e chiarezza: «A questa generazione non sarà dato alcun segno, se non il segno del profeta Giona ».

I segni che possiamo confrontare tra Giona e Gesù sono molti. Ma questa mattina vorrei sottolinearne uno in particolare, che spesso passa inosservato: **non sono stati i marinai a decidere di gettare Giona in mare – è Giona stesso che accetta volontariamente di essere gettato per salvare la vita degli altri.** È un gesto di offerta, di rinuncia, di dono di sé. **È lo stesso segno che Gesù compie in modo definitivo : ma vie nulle ne la prend, mais c'est moi qui la donne (Gv 10,18) : Ecco il segno più grande : donare la propria vita per la salvezza degli altri.**

Carissimi Padri, anche noi oggi, riuniti in Capitolo, **siamo chiamati a questo stesso gesto profetico: accettare, con libertà e amore, di dare la nostra vita per salvare la Congregazione.** Questo significa **lasciare da parte il proprio interesse, il proprio punto di vista, per cercare insieme il bene comune, il futuro della nostra famiglia religiosa.**

Carissimi Padri, il segno più credibile che possiamo offrire oggi alla Chiesa e ai nostri confratelli che ci stanno seguendo in tutto il mondo, è **una vita donata al servizio della Congregazione. Solo così – come Gesù e come Giona – il mare si calmerà, e potremo continuare il viaggio che il Signore ha preparato per noi.**

Père EMMANUEL KIFUTI KIESE, C.S.Ch